



Provincia di Padova

Deliberazione della Giunta Provinciale

SEDUTA del **17/02/2014**
N° di Reg. **24**

282

Oggetto: **ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. TRIENNIO 2013-2016.**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno DICIASSETTE del mese di FEBBRAIO alle ore 15:00 nella sede della Provincia di Padova si è riunita la Giunta Provinciale:

DEGANI BARBARA	Presidente della Provincia	Presente
BARISON MASSIMILIANO	Assessore	Presente
BONETTO GILBERTO	Assessore	Assente
CONTE FABIO	Assessore	Presente
FECCHIO MAURO	Assessore	Presente
LITTAME' LUCA	Assessore	Presente
MARCATO ROBERTO	Vicepresidente	Assente
PATRON MIRKO	Assessore	Presente
PAVANETTO ENRICO	Assessore	Presente

Partecipa il: Segretario Generale DANIELA GIACOMIN.

Assume la Presidenza BARBARA DEGANI nella sua qualità di Presidente della Provincia che, accertata la sussistenza del numero legale, invita il Collegio a deliberare. La Giunta Provinciale adotta, quindi, la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, che costituisce attuazione dell'art. 6 della convenzione O.N.U. contro la corruzione del 31 ottobre 2003 e degli artt. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, con la quale viene individuata un'Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT) ed individuati gli strumenti di programmazione ed attuazione, sia a livello nazionale (il Piano Nazionale Anticorruzione) sia a livello decentrato (il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, che ogni pubblica amministrazione deve adottare);

VISTI:

- il Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 1, comma 63, della precitata L. n. 190/2012, che contiene disposizioni in materia di incandidabilità e il divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 1, commi 35 e 36, della precitata L. n. 190/2012, che contiene disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- il Decreto legislativo 08 aprile 2013, n. 39, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 1, commi 49 e 50, della precitata L. n. 190/2012, che contiene il riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 165, “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, emanato a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001;

DATO ATTO che, con Decreto Presidenziale n. 49851 di prot. del 29 marzo 2013 è stato nominato il responsabile per la prevenzione della corruzione, in attuazione dell'art. 1, comma

7, della L. n. 190/2012, ed il responsabile della trasparenza, in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, in capo ad un unico soggetto, individuato nella Dott.ssa Daniela Giacomini, Segretario Generale *pro tempore* dell'Ente medesimo;

VISTA l'Intesa sancita, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. n. 190/2012, in sede di conferenza unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali, n. 79/CU del 24 luglio 2013, con la quale vengono definiti gli adempimenti degli enti locali per la piena e sollecita attuazione della legge 190/2012 e degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dalla CIVIT con deliberazione in data 11 settembre 2013 n. 72, che ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale che presenta la seguente struttura:

- individuazione degli obiettivi strategici e delle azioni previste a livello nazionale nel periodo 2013-2016, di competenza del Dipartimento Funzione Pubblica;
- illustrazione della strategia di prevenzione a livello di ciascuna amministrazione pubblica unitamente alle direttive per l'applicazione delle misure di prevenzione, unitamente ad Allegati e Tavole sintetiche;
- indicazioni per la comunicazione dei dati e delle informazioni al Dipartimento Funzione Pubblica;

PRESO ATTO che, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, d'ora in avanti P.T.P.C., come definito all'interno del P.N.A., :

- è un documento di natura programmatica che definisce le strategie di prevenzione dell'amministrazione e che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinandone gli interventi con i contenuti di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, fra i quali il sistema dei controlli interni, nonché con il Piano della performance;
- deve essere adottato, ai sensi della succitata Intesa in Conferenza Unificata, entro il 31 gennaio 2014, pubblicato sul sito istituzionale e comunicato al Dipartimento della

Funzione Pubblica;

CONSIDERATO che gli obiettivi principali da perseguire nelle strategie di prevenzione sono individuati nella necessità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

VISTO il P.T.P.C. 2013-2016, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, in attuazione dell'art. 8 della L. n. 190/2012 ed in conformità al P.N.A., contenente le misure obbligatorie nonché le ulteriori misure, individuate per il contesto di riferimento, per raggiungere gli obiettivi di cui sopra all'interno di questo Ente;

QUANTO PREMESSO, la Giunta dopo ampia discussione, come risulta da verbale agli atti dove sono espresse le volontà dei singoli componenti la Giunta, ritiene di modificare la proposta di delibera n. 282_2014, come verrà di seguito riportato.

I lavori vengono sospesi al fine di consentire al Segretario Generale di esprimere il proprio parere tecnico sulla proposta come emendata a seguito delle decisioni assunte dalla Giunta. Alla riapertura dei lavori risultano assenti il Vice Presidente Marcato Roberto e l'Assessore Bonetto Gilberto.

LA GIUNTA al fine di semplificare sia il testo del Piano Prevenzione della Corruzione sia le misure allegare al Piano stesso, dispone di mantenere solo le aree obbligatorie di rischio nonché le misure obbligatorie, eliminando con ciò sia le aree e le misure ulteriori, così come proposte dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Ente, riservandosi di adottarle successivamente;

DATO ATTO che la Giunta ha emendato, come riportato nel dispositivo, in alcune parti il Piano stesso ritenendo altresì di togliere l'inserimento del medesimo nel PEG, riservandosi di includerlo in altri strumenti di programmazione dell'Ente;

DATO ATTO che in ordine alla presente proposta di deliberazione, concretatasi nel presente provvedimento, sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi

sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.200 n. 267;

DATO ATTO altresì che in ordine alla proposta di deliberazione, il Segretario Generale ha apposto il visto di conformità, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

DATO ATTO il Segretario Generale in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta medesima (ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) ha espresso il seguente parere con firma digitale, alla luce della rielaborazione del Piano da parte della Giunta: "Vista la propria proposta di delibera n. 282_2014 presentata in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Ente, in attuazione dell'art. 8 della Legge n. 190/2012 e in conformità al PNA contenente le misure obbligatorie nonché le ulteriori misure individuate per il contesto di riferimento. Atteso che nel corso della seduta la Giunta provinciale ha ritenuto di modificare la suddetta proposta al fine di semplificare sia il testo del Piano Prevenzione Corruzione sia le misure allegate al Piano stesso, mantenendo solo le aree obbligatorie di rischio nonché le misure obbligatorie, eliminando con ciò sia le aree ulteriori sia le misure ulteriori, riservandosi di adottarle successivamente. Dato atto che la Giunta ha emendato in alcune parti il Piano stesso ritenendo altresì di togliere il riferimento all'inserimento dello stesso nel PEG, riservandosi di includerlo in altri strumenti di programmazione dell'Ente. Ciò premesso il Segretario Generale riconferma il parere favorevole sottoscritto in qualità di Responsabile per l'anticorruzione al Piano presentato prot. n. 176154_2013, ritenendo altresì che le modifiche richieste dalla Giunta siano di competenza di tale organo nella propria autonomia politica-amministrativa e di indirizzo, e comunque mantengono i soli elementi obbligatori previsti dal Piano Nazionale Prevenzione Corruzione";

Con voti unanimi, espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- 1) di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), triennio 2013 – 2016, allegato al presente provvedimento, così come risultante per effetto delle

modifiche proposte dalla Giunta e di seguito elencate:

- Punto 9 lettera B) dopo le parole [Aree di rischio (si intendono)] togliere la parola **sia** e dopo [L. n. 190/2012,] togliere **sia quelle che emergono a seguito della valutazione del rischio sui singoli processi svolti nell'Ente**
- Punto 9 lettera C) dopo le parole [Misure obbligatorie] togliere **ed ulteriori** e dopo [che il rischio si verifichi,] togliere **sia quelle** dopo [PNA] togliere **sia quelle ulteriori ritenute necessarie o utili**
- Punto 9 lettera F) togliere **Coordinamento con il ciclo della performance (mediante inserimento, nel Piano Esecutivo di Gestione e nelle schede previsionali di rilevazione del Risultato di Settore, in qualità di obiettivi e di indicatori l'attuazione delle misure individuate dal PTPC per la prevenzione del fenomeno corruttivo**
- Punto 10 secondo capoverso dopo le parole [informare il Responsabile mediante relazioni] togliere **trimestrali** e sostituire con **semestrali**.
- Punto 10 terzo capoverso dopo le parole [presente Piano,] togliere **da recepirsi come obiettivi all'interno del Piano esecutivo di gestione e delle schede risultato di settore.**
- Punto 10 ultimo capoverso alla fine togliere le parole **od interpretativi anche a carattere giurisprudenziale nel frattempo intervenuti.**
- Punto 12 togliere l'ottavo paragrafo **Tali misure dovranno poi essere fatte proprie dai singoli Dirigenti/Settori interessati, nell'ambito della definizione degli obiettivi e degli indicatori del Piano Esecutivo di Gestione del 2014, implementando in tal modo modelli decisionali e comportamentali.**
- Punto 12 alla fine dopo le parole [dell'attività amministrativa] togliere **derivante da indebite pressioni, minacce, intimidazioni, collusioni o corrotte. Analoghe questioni di condizionamento possono investire le altre aree di rischio che con il Piano vengono individuate e che comprendono processi all'interno dei**

quali diventa rilevante l'aspetto economico, con riferimento alle modalità ed ai criteri di impiego delle risorse pubbliche. Nell'ambito delle aree di rischio così individuate il P.N.A. enuclea delle ulteriori sottoaree di rischio costituenti a loro volta ulteriori specificazioni dei processi di cui sopra.

- Punto 12.4 secondo capoverso togliere *Il concetto guida per l'individuazione delle misure risponde all'esigenza di chiudere i “varchi” attraverso i quali, per la mancanza o la non efficienza delle regole organizzative interne, si possono insinuare o determinare azioni e comportamenti non in linea o contrari al perseguimento dell'interesse pubblico e ai doveri di lealtà e probità dei dipendenti e dei rappresentanti dell'Ente.*
- Punto 12.4 lettera a) dopo le parole [ordine di trattazione delle pratiche] inserire **Con riferimento alle istanze volte ad ottenere un provvedimento a favore dell'istante.**
- Punto 12.4 quarto capoverso dopo le parole [raggiungimento dell'obiettivo.] togliere ***Per misure di prevenzione ulteriori si intendono quelle idonee a garantire l'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti chiamati ad attuare la misure obbligatorie.***
- Punto 12.4 lettera c) dopo le parole [corruzione una relazione a cadenza] sostituire ***trimestrale*** con ***semestrale*** idem per la successiva parola “trimestrale” da sostituire con ***semestrale***
- Punto 12.4 lettera f) togliere ***Informatizzazione dei processi. Si da atto che lo sviluppo dell'informatizzazione dei processi è già in atto da parte di questo Ente. Ciò consente la tranciabilità degli interventi degli operatori, con particolare riguardo agli applicativi per la gestione informatica delle deliberazioni, delle determinazioni, dei processi di gestione dei pagamenti, di gestione del personale e da ultimo della alimentazione della sezione “Amministrazione trasparente”.***

- Punto 12.4 dopo punto j) togliere ***Ciò premesso si ritiene che la valorizzazione economica degli open data (un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi) si realizza solo quando i medesimi, resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, possono essere liberamente usati e riutilizzati nonché confrontati con altri analoghi dati, secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato, ai sensi dell'art. 68, comma 3, del D.Lgs.82/2005 e s.m.i.***

Pertanto, saranno oggetto di riutilizzo tutti i dati e i documenti contenenti dati, fatto salvo il rispetto della normativa sulla privacy ed il rispetto della normativa sul diritto d'accesso di cui alla L. 241/1990 e s.m.i., che la Provincia ha prodotto o acquisito nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e di cui la medesima è titolare o di cui è nella piena disponibilità e che sono stati oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale. Al fine di garantire la protezione dei dati personali o dei dati coperti da segreto e per consentire la inutilizzabilità del maggior numero di dati possibile la pubblicazione dei medesimi, sul sito istituzionale, è informata ai principi di aggregazione dei dati in forma anonima, in modo da non consentire alcuna identificazione, anche in forma indiretta, dei soggetti a cui tali dati si riferiscono.

- Punto 14 secondo capoverso dopo le parole [ed operativa dell'Amministrazione] togliere ***da individuarsi negli analoghi strumenti di programmazione dell'Ente locale che, per la Provincia di Padova, sono costituiti dal “Piano Esecutivo di Gestione” e dalle schede previsionali di rilevazione del “Risultato di Settore”, approvate annualmente dalla Giunta Provinciale. Ciò premesso, si dispone***

che l'attuazione degli obblighi di trasparenza, come declinati nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2016 e l'attuazione delle misure di prevenzione contenute nella parte descrittiva del presente Piano nonché nell'Allegato C al medesimo, devono essere importati come azioni, obiettivi ed indicatori nel Piano esecutivo di gestione per l'anno 2014 da parte di ciascun Dirigente di Settore.

2) Di adottare :

- Allegato A – Soggetti;
- Allegato B – Aree di rischio, così come risultante per effetto delle modifiche proposte dalla Giunta e di seguito evidenziate;
- Allegato C – Misure obbligatorie, così come risultante per effetto delle modifiche proposte dalla Giunta e di seguito evidenziate;
- Allegato D – Responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- Allegato E - Responsabilità dei dipendenti;
- Allegato F - Responsabilità dirigenziale;

3) di pubblicare il P.T.P.C., nel testo emendato, sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” e nella rete intranet dell'Ente;

4) di segnalare l'adozione del P.T.P.C. con mail personale a ciascun dipendente dell'Ente nonché ai collaboratori interni ed esterni;

5) di trasmettere il P.T.P.C., nel testo emendato, in via telematica, al Dipartimento delle Funzione Pubblica, Sezione anticorruzione;

6) di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione l'adozione, con propri atti, delle opportune misure di aggiustamento e/o aggiornamento del P.T.P.C. che risultassero necessarie o motivate da sopravvenute modifiche normative o deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che verranno recepite in sede di aggiornamento del Piano Triennale.

Sottoscritto dal Dirigente
GIACOMIN DANIELA
con firma digitale

Verbale letto, approvato e sottoscritto con firma digitale nella seguente composizione:

Facciate nr.: 09

Allegati nr.: 7/115

Il Presidente della Provincia

BARBARA DEGANI

Il Segretario Generale

DANIELA GIACOMIN